

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

VERTENZA

CICCONE, SEGRETARIO NAZIONALE SAT-ORSA DENUNCIÒ L'INAIL

Screening della salute degli operai Trenitalia

di Rosa Benigno

NAPOLI. La Regione Campania scende in campo al fianco del Sindacato autonomo trazione-Orsa (Sat-Orsa) sulla vertenza-amiante dei lavoratori dell'officina "Trenitalia" di Santa Maria la Bruna, a Torre del Greco. Ne dà notizia il segretario nazionale del Sat-Orsa, Angelo Ciccone (nella foto), che in una lettera all'Inail, sede centrale di Roma e locale di Castellammare di Stabia, ha annunciato di avere presentato un esposto alle autorità competenti per fare luce sulla vertenza. Il "Roma" segue la vicenda da qualche settimana, registrando le denunce di Angelo Ciccone su quanto stava accadendo

ai lavoratori di Trenitalia di Torre del Greco. Si tratta di operai che hanno lavorato per anni nella scoibentazione dell'amiante e che tuttora sono esposti a questo pericoloso minerale, di cui ben si conosce il rischio che comporta per la salute di chi lo tratta. Le ombre evidenziate da Ciccone riguardano le valutazioni dell'Inail di Castellammare di Stabia che, "alle richieste di riconoscimento di esposizione al rischio amianto - scrive il sindacalista nel suo esposto - ha certificato l'esposizione dei dipendenti al predetto minerale per un lasso di tempo di gran lunga inferiore a quello effettivo, impedendo in tal modo ai medesimi di ottenere i benefici previdenziali previsti per legge".

In seconda battuta, dopo cioè che molti dipendenti si sono rivolti alla competente Autorità Giudiziaria, per provare "l'infondatezza" delle valutazioni effettuate, "l'Inail di Castellammare di Stabia - afferma Ciccone - agendo in maniera equivoca e sospetta, da qualche giorno sta inviando ai lavoratori, che avevano presentato domanda e che in un primo momento avevano ottenuto il riconoscimento all'esposizione all'amiante solo per brevissimi periodi (se non solo per qualche giorno), certificazioni che annullano le precedenti e riconoscono, miracolosamente, al lavoratore un'esposizione all'amiante notevolmente maggiore (circa 9 anni), ma che, comunque,

non gli dà diritto alle agevolazioni previste dalla Legge 257/92, in quanto inferiore ai dieci anni". «Siamo in cerca della verità - ribadisce Ciccone - e per questo ho presentato una richiesta all'Area generale di coordinamento Assistenza Sanitaria, della Regione Campania, di effettuare dei controlli sull'intera documentazione dei lavoratori. La Regione ha accettato la nostra proposta e attuerà lo "screening" richiesto». I lavoratori interessati dalla vertenza-amiante saranno sottoposti, pertanto, a visite e indagini mediche svolte dalle Unità operative amianto istituite nelle singole Asl presenti sul territorio regionale campano. Se emergeranno diagnosi sospette di



malattia neoplastica, connessa al mesotelioma pleurico, verranno effettuati approfondimenti diagnostici attraverso ulteriori prelievi ematici che saranno inviati al Dipartimento di Medifina Sperimentale della Seconda Università di Napoli, allo scopo di individuare in una fase precoce l'insorgere del mesotelioma pleurico.